

AL SANTUARIO

SILVESTRO MONTANARO

È IL GIORNO degli auguri, dei complimenti, dei tanti messaggi lasciati in segreteria, della condivisione della gioia per Sandro De Franciscis, nuovo responsabile del "Medical Bureau" del Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Chi è con lui in queste ore lo descrive sereno, affabile, decisamente felice perché a Lourdes, il suo cuore di volontario «unitalsiano», coltivato fin dall'adolescenza, ritrova l'armonia e l'entusiasmo delle radici.

Due gli appuntamenti istituzionali ai quali il Presidente della Provincia di Caserta in carica ha partecipato nel suo nuovo ruolo: la messa internazionale delle 9.30 di ieri mattina concelebrata da monsignor Perrier, vescovo di Tarbes e Lourdes con gli altri vescovi presenti in Santuario dinanzi a 40mila fedeli e la quotidiana processione del Santissimo che ha inizio alle 17 e durante la quale, solitamente, si hanno le più numerose segnalazioni di guarigioni inspiegabili. Ed è da rimarcare che il trend complessivo osservato è crescente: solo nel 2008 si sono contati 80 casi, un numero che è doppio rispetto a quello dell'anno precedente. Una constatazione che ha portato di recente, nel 2006, il Comitato Medico Internazionale di Lourdes ad affrontare i casi segnalati con un approccio più moderno e rigoroso rispetto ai criteri stabiliti nel 1750, ben prima degli eventi di Lourdes, da Benedetto XIV per "le guarigioni corporali". Un approccio che mai prescinde, in ogni sua fase, dal dialogo tra scienza e fede. In sostanza, tenendo conto delle più raffinate capacità diagnostiche odierne, la

Nella cappella santa il primo intervento

Per il «medico residente» ieri messa e processione stamani la sua testimonianza di vita e di fede



Il racconto
Don Giannotti
 «È rigenerato
 ha ritrovato la forza
 della responsabilità
 e la gioia del servizio»

guarigione deve avvenire con modalità straordinarie e imprevedibili, in modo repentino ossia senza convalescenza o terapie di sorta e in un contesto di fede. Sono dati ed indizi che indicano come negli ultimi anni sia accresciuto il carattere oneroso dell'incarico assunto da De Franciscis con decorrenza dal primo aprile.

Tra la messa internazionale della mattina e la processione del Santissimo al pomeriggio, i due momenti peculiari della giornata di spiritualità mariana a Lourdes, inoltre, si è collocato l'invito a pranzo del vescovo Perrier in Curia.

Per oggi di buon'ora, alle 8.30 nella Cappella di santa Bernadetta, l'agenda del "medico permanente" ha fissato quello che sarà il suo primo intervento pubblico: una testimonianza di vita e di fede, il resoconto di un'esperienza spirituale che nel caso di De Franciscis ha permeato anche gli altri ambiti di impegno: professionale, politico e civile. E forse l'uomo concederà qualcosa anche sulla tempistica dell'incarico ottenuto.

A questo proposito, don Antonello Giannotti (nella foto), il parroco del SS. Nome di Maria, che lo descrive come «una persona rigenerata che ha ritrovato la forza della responsabilità e la gioia del servizio» ricorda che De Franciscis lo ha contattato in vista del pellegrinaggio ora in corso, nei primi giorni dell'anno affermando di essersi liberato dagli impegni e avvertendolo successivamente, alla vigilia della partenza, che avrebbe raggiunto Lourdes da solo, in anticipo di un paio di giorni, manifestando la volontà di aggregarsi alla comitiva.